



Come si lavora nella **SIDERURGIA**

SALARI, ORARI E CONDIZIONI DI LAVORO, RISCHI PER LA SICUREZZA, DANNI ALLA SALUTE



La Fiom ha condotto lo scorso anno una **inchiesta di massa** sulle condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici. È stata la più grande inchiesta mai realizzata in una categoria, con circa **100mila risposte** a un questionario di ben 118 domande, distribuito dalle delegate e dai delegati in oltre 4.000 imprese, in tutti i comparti del settore metalmeccanico e su tutto il territorio nazionale. I risultati dell'inchiesta (www.fiom.cgil.it/inchiesta/materiali.htm) fotografano una condizione drammatica: i salari sono bassi, il lavoro è in larga misura monotono, ripetitivo e parcellizzato, le condizioni ambientali e fisiche di lavoro segnalano che gli impianti sono obsoleti, i rischi per la salute molto alti e l'incertezza per il futuro un dato con cui molti devono fare i conti.

I risultati che seguono provengono da più di **5.500 questionari** raccolti in oltre 150 imprese siderurgiche italiane, in tutto il territorio nazionale (**purtroppo con un forte sottodimensionamento del Sud, dovuto principalmente al fatto che i lavoratori dell'Ilva di Taranto hanno partecipato all'inchiesta in misura minore alle aspettative**).

Nelle aziende siderurgiche che hanno partecipato all'inchiesta, i lavoratori guadagnano mediamente un po' di più degli altri metalmeccanici, anche perché hanno livelli di inquadramento generalmente più alti. Tuttavia, fanno più ore e soprattutto lavorano quasi sempre su due o tre turni. Come in genere in tutti gli altri comparti del settore - soprattutto per gli operai - il lavoro è ripetitivo, i ritmi elevati e il controllo sulla prestazione mediamente basso; nella siderurgia le condizioni ambientali e fisiche di lavoro sono però persino peggiori e i rischi per la salute e per la sicurezza molto più elevati. Così - ancora più che in altri comparti - spesso **si lavora sapendo di correre rischi; sapendo che non sempre le condizioni minime di sicurezza sono garantite**; sapendo che non si potrà continuare a fare questo lavoro fino a 60 anni; sapendo, infine, che la propria salute - già dopo pochi anni - è compromessa dal proprio lavoro.

Quelli che stanno peggio sono gli operai siderurgici del Sud, che guadagnano meno, lavorano in condizioni ancora peggiori e vivono una condizione di maggiore incertezza del futuro: poco meno della metà di loro teme infatti di perdere il posto di lavoro. Poiché i lavoratori del Sud nel comparto sono ben più di quanto non riportino i dati dell'inchiesta - principalmente per la minore presenza dell'Ilva di Taranto - è facile immaginare che le condizioni di lavoro e di sicurezza del comparto siano persino peggiori di quelle già pessime descritte dall'inchiesta.

● CHI HA RISPOSTO NELLE IMPRESE SIDERURGICHE

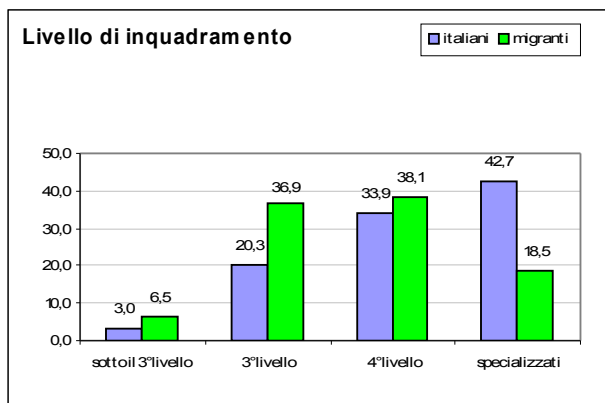
I risultati che seguono provengono da più di **5.500 questionari** raccolti in oltre 150 imprese siderurgiche italiane, in tutto il territorio nazionale (in Lombardia ben 2.832). Sono soprattutto medie imprese (il 55,6% tra 50 e 250 dipendenti); il 20% circa sono invece imprese con oltre 500 dipendenti. Circa 540 questionari sono compilati da lavoratori del gruppo Riva, quasi 400 in Dalmine-Tenaris, circa 150 nelle varie aziende del gruppo Marcegaglia; oltre 300 questionari vengono da imprese siderurgiche della Toscana, tra questi più di 100 da sito di Piombino.

Il comparto siderurgico è molto maschile: le donne che hanno risposto al questionario sono poche (appena il 7%) e perlopiù impiegate.

AZIENDE SIDERURGICHE		
	Quest.	%
Nord ovest	3.575	64,9
Nord est	1.032	18,7
Centro	437	7,9
Sud	466	8,5
Totale	5.510	100,0

● LE MANSIONI, GLI INQUADRAMENTI, LA PROVENIENZA

L'85% degli intervistati sono operai, perlopiù di 4° e 5° livello (rispettivamente 34% e 41,8%). L'8,8% sono, invece, impiegati (perlopiù fino al 5° livello, 73,2%) e il 3,4% tecnici.



L'8% degli intervistati ha un contratto di lavoro precario: sono soprattutto lavoratori a tempo determinato; nella metà dei casi hanno un contratto di durata inferiore a 6 mesi; la maggioranza (65%) è al primo o al secondo contratto con l'azienda in cui lavora, ma poco meno del 20% è già al terzo o quarto rinnovo.

Il 4% degli intervistati sono lavoratori migranti: provengono in maggioranza da paesi africani e sono perlopiù operai tra il 3° e il 4° livello. Il 45,6% vive da almeno 5 anni in Italia, circa il 40% da più di 10.

Il 5,6% sono, invece, lavoratori del Sud che si sono spostati negli ultimi 5 anni al Nord per lavorare: nel Nord est sono circa l'8% del totale degli intervistati.

● I SALARI

Nelle aziende che hanno partecipato all'inchiesta, il salario medio di un operaio siderurgico è di **1.287 euro al mese**, con forti differenze però tra aree del paese, livelli di inquadramento e tipo di contratto:

- un operaio del Centro-Sud guadagna in media meno di 1.180;
- un operaio precario 1.154 euro;
- un operaio di 3° livello 1.143 euro.

Il salario medio di un impiegato - ma anche di un operaio di 5° livello - arriva, invece, a 1.400 euro.

Quasi tutti gli operai (81%) e poco meno del 50% degli impiegati dice di integrare il proprio reddito con turni e straordinari.

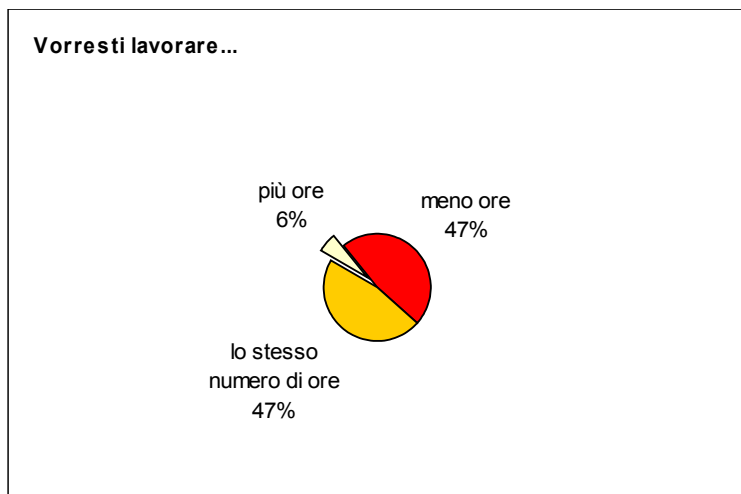
REDDITO NETTO INDIVIDUALE (euro/mese) – OPERAI/E					
	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Totale
meno di 1.200	37,5	37,1	65,1	61,7	41,5
1.201 – 1.300	21,0	24,8	15,9	18,2	21,1
1.301 – 1.500	23,8	21,7	15,3	14,0	21,9
oltre 1.500	17,7	16,4	3,7	6,1	15,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Salario medio	1.310	1.303	1.169	1.182	1.287
Salario medio per livello		3° liv.	4° liv.	5° liv.	
		1.143	1.261	1.401	

● GLI ORARI DI LAVORO

Circa un operaio su quattro lavora oltre le 40 ore settimanali. Poco meno del 70% degli operai lavora su più turni (il 25% in alternanza mattina e pomeriggio, circa il 45% anche la notte). Circa al 20% degli operai capita spesso di lavorare anche più di 10 ore al giorno.

Gli orari di lavoro più lunghi sono quelli degli operai delle imprese del gruppo Marcegaglia: il 42,8% lavora oltre le 40 ore a settimana; oltre il 36% lavora spesso anche più di 10 ore al giorno; ben l'84% fa turni e straordinario.

ORARIO SETTIMANALE OPERAI/E	
meno di 36 ore	6,5
40 ore	69,2
44 ore	12,2
oltre 44 ore	12,2
Totale	100,0



Sia tra gli operai che tra gli impiegati sono molti quelli che vorrebbero lavorare meno ore e soltanto una piccola minoranza (6%) sarebbe disponibile a lavorare di più: di fatto, **il 47% vorrebbe ridurre il proprio orario di lavoro.**

Peraltro, **il 50% degli operai siderurgici dice di avere sempre o quasi ritmi di lavoro elevati;** il 30% circa di non avere abbastanza tempo per terminare il proprio lavoro; ben l'81% non può influire sul proprio orario di lavoro; il 45% non è libero di prendere un permesso o un giorno di ferie quando ne ha bisogno.

● LE CONDIZIONI DI LAVORO

Per gli operai intervistati, le condizioni fisiche e ambientali di lavoro sono ben peggiori di quelle - già molto negative - registrate in tutto il settore metalmeccanico. La grande maggioranza di loro, infatti, è esposta a: **vapori, fumi, polveri, rumori forti e vibrazioni, temperature troppo alte.**

NEL TUO LAVORO SEI ESPOSTO A:		
	operai siderurgici	media operai metalmeccanici
- vibrazioni	60,0%	50,3%
- rumori molto forti	74,4%	55,6%
- temperature alte	50,4%	35,2%
- temperature basse	28,2%	18,0%
- vapori, fumi, polveri	61,0%	43,3%
- sostanze pericolose	30,0%	22,6%
- radiazioni	16,0%	10,0%

Al tempo stesso, per molti il lavoro è comunque ripetitivo e monotono, come in quasi tutti gli altri comparti: **il 75% degli operai siderurgici dice di fare un lavoro che comporta atti e movimenti ripetitivi**, per quasi il 60% il

NEL TUO LAVORO non PUOI...		
	operai siderurgici	media operai metalmeccanici
- cambiare l'ordine e la priorità dei compiti	50,0%	52,3%
- cambiare il metodo di lavoro	33,7%	31,5%
- cambiare la velocità di lavoro	34,7%	36,2%
- fare una pausa quando ne senti il bisogno	22,0%	24,5%

lavoro è monotono e i margini di autonomia e controllo della prestazione relativamente bassi.

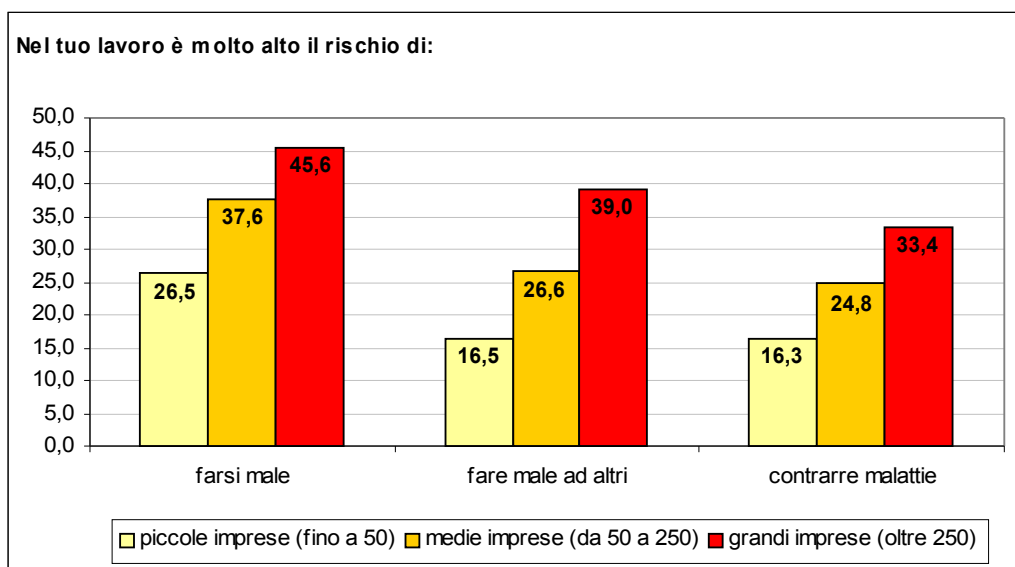
● I RISCHI E LA SICUREZZA

Con percentuali ben più alte della media italiana, gran parte degli operai siderurgici intervistati - soprattutto nelle imprese più grandi - dice che **nel lavoro che svolge quotidianamente è molto alto il rischio di farsi male, fare male ad altri, contrarre malattie.**

NEL TUO LAVORO E' MOLTO ALTO IL RISCHIO:		
	operai siderurgici	media operai metalmeccanici
- di farsi male:	39,6%	19,8%
- di fare male ad altri:	30,3%	12,1%
- di contrarre malattie:	27,2%	17,2%

In particolare, gli operai siderurgici si sentono esposti a rischi:

- da sostanze tossiche (42,6%);
- da agenti fisici (42%);
- da fibre (circa 40%);
- biologici (20,7%).



In ogni modo, ben il 26,3% dei lavoratori dice di non aver ricevuto una adeguata informazione su rischi derivanti da utilizzo di materiali, strumenti e prodotti; il 21% non ha ricevuto una buona formazione per lavorare in sicurezza; circa il 30% ritiene inadeguate le informazioni ricevute sulle protezioni. Soprattutto, **ben il 45% ritiene che il proprio**

posto di lavoro NON sia dotato delle misure necessarie per lavorare in sicurezza.

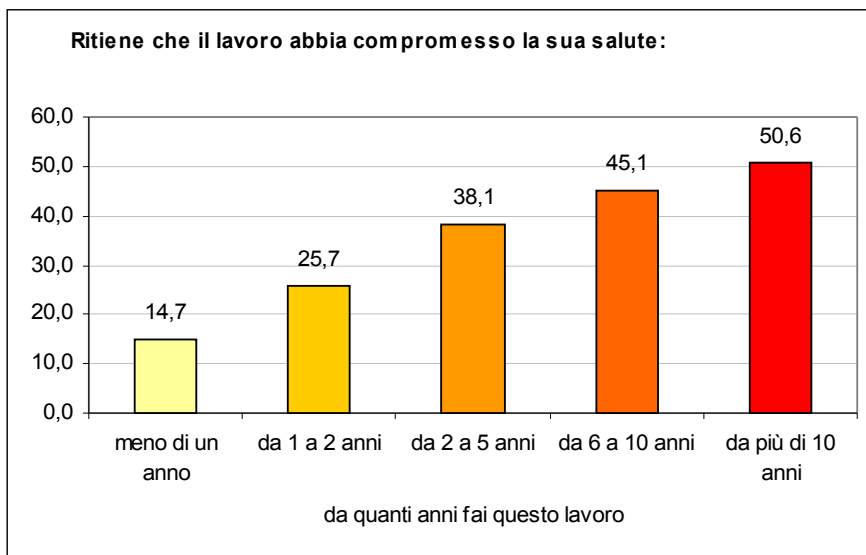
● I DANNI SULLA SALUTE

Circa il 45% degli operai siderurgici intervistati pensa che il lavoro abbia compromesso la propria salute.

Bastano pochi anni di questo lavoro per sentirne gli effetti sul proprio corpo, tanto che il 62,6% pensa che non ce la farà a fare lo stesso lavoro di oggi quando avrà 60 anni.

Questa condizione è patita soprattutto dagli operai siderurgici del Sud: tra loro è il 66,4% a ritenere compromessa la propria salute e ben l'80% crede non riuscirà a fare lo stesso lavoro di oggi quando avrà 60 anni.

I principali disturbi segnalati dagli operai siderurgici - come in media da tutti gli operai metalmeccanici - sono quelli muscolo-scheletrici, ma anche problemi di udito, vista, pelle, irritabilità e stanchezza.



I PRINCIPALI DANNI ALLA SALUTE DENUNCIATI DAGLI OPERAI SIDERURGICI:

Ha problemi di udito	32,3%	Ha disturbi agli occhi e alla vista	23,0%
Soffre di dolori alla schiena	40,6%	Si sente particolarmente irritabile	22,5%
Soffre di dolori alle spalle e al collo	32,0%	Denuncia stanchezza	27,0%
Soffre di dolori alle braccia e alle mani	26,3%	Si affatica facilmente e si sente debole	24,0%
Soffre di dolori alle gambe	24,1%	Ha difficoltà respiratorie	12,2%

● L'INCERTEZZA DEL FUTURO

Una parte degli operai (ma anche gli impiegati e i tecnici) sono, infine, preoccupati del loro futuro (con percentuali di risposta comunque un po' più basse di quelle della media italiana): il 24% di tutti gli intervistati teme un peggioramento delle condizioni economiche dell'impresa (30% è il dato medio nazionale); il 25,3% - cioè un lavoratore su quattro - teme di perdere il posto di lavoro nei prossimi due anni (34% dato medio).

Molto più preoccupati sono i lavoratori siderurgici del Sud: il 40% teme un peggioramento dello stato della azienda in cui lavora e ben il 46,2% si sente a rischio occupazionale.

Temi di poter perdere il posto di lavoro nei prossimi due anni? - LAVORATORI DEL SUD

